



CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

Ufficio del Referente per la Formazione decentrata



LABORATORIO FORMATIVO

**DISFUNZIONI RICORRENTI IN TEMA DI
DETERMINAZIONE E MOTIVAZIONE
DEL TRATTAMENTO SANZIONATORIO**

–7 Novembre 2012, ore 15,00 –

**Arengario del Palazzo di Giustizia
Centro Direzionale Napoli**

Ne discuteremo con il contributo di:

DOTT. PATRIZIA MIRRA

Presidente di Sezione della Corte di Appello di Napoli

DOTT. VINCENZO D'ONOFRIO

Sostituto Procuratore della Repubblica Napoli

I Referenti per la Formazione

Antonio Cairo - Marilia di Nardo - Luigi Giordano - Raffaele Piccirillo

www.formazionemagistratinapoli.it

Con questo incontro formativo si intende offrire un'occasione di **dialogo** e di **confronto** tra i "protagonisti" della giurisprudenza di merito.

Alla dott.ssa Patrizia Mirra, Presidente di Sezione della Corte di Appello, è attribuito il compito di **prospettare alcuni aspetti di criticità, se non lacune e disfunzioni, delle decisioni di primo grado** che emergono in occasione dell'impugnazione della sentenza. In particolare, si soffermerà su **istituti che incidono direttamente sulla determinazione della pena** e su vizi che determinano l'allungamento della durata dei processi.

Al dott. Vincenzo D'Onofrio, sostituto procuratore della Repubblica, in servizio presso la Direzione distrettuale antimafia, il ruolo di evidenziare le principali questioni problematiche che riguardano più direttamente i reati di criminalità organizzata.

I partecipanti saranno chiamati al dialogo sugli aspetti problematici individuati dai relatori.

Il metodo impiegato, infatti, sarà quello del **laboratorio** formativo. Con una metodologia che favorisce lo **scambio di esperienze** e di **prassi operative**, dunque, si analizzeranno i **problemi applicativi degli istituti che più direttamente incidono sulla determinazione della pena**.

Tra gli obiettivi pratici perseguiti anche nella diffusione delle **buone prassi** e, se possibile, l'individuazione di **linee guida** per la risoluzione delle problematiche applicative.

Si indicano alcuni temi che sono suggeriti per la discussione:

- la determinazione della pena (l'elusione dell'art. 133 c.p. nel senso della mancata specificazione degli elementi di fatto o degli aspetti della personalità presi in considerazione a tal fine);
- la "sbiadita" motivazione della concessione o del diniego delle circostanze attenuanti generiche;
- la circostanza di cui all'art. 7 l. n. 203/1991 (tra "abuso del suo impiego" ed "eccessiva facilità della sua esclusione");
- il riconoscimento "automatico" della circostanza di cui all'art. 8 l. n. 203/1991;
- l'applicazione e l'esclusione della recidiva;
- l'elusione del dovere di motivazione in tema di bilanciamento delle circostanze;
- i più ricorrenti casi di contraddittorietà della motivazione in tema di commisurazione della pena e applicazione delle attenuanti generiche;
- la continuazione (riflessione sui presupposti; l'individuazione della *violazione più grave*; i criteri di determinazione degli aumenti; le ricadute dell'omessa specificazione degli aumenti e l'omessa indicazione della continuazione interna ed esterna sulla fase esecutiva e sul procedimento di sorveglianza);

L'incontro costituirà anche l'**occasione per avviare una riflessione su stili e tecniche di redazione delle motivazioni** di merito nell'ottica della maggiore efficienza e delle più esaustiva garanzia delle parti.